

A Brno il centauro romagnolo ha conquistato il titolo delle 250 cc

Legace l'ha fatta: «iridato» Doppietta di Cecotto: 350 e 500

Nelle «quarto di litro» si è imposto Uncini davanti a Villa e al neo-campione - Domenica «chiusura» a Silverstone

SERVIZIO BRNO - Classificandosi terzo nel Gran Premio di Cecoslovacchia, il romagnolo Mario Lega ha finalmente raggiunto il traguardo del mondiale del quarto di litro mettendo quindi praticamente fine alla stagione iridata del motociclismo. Restava d'assegnare infatti soltanto il casco delle 250 cc, a Brno, Lega ha matematicamente conquistato quel titolo al quale tanto teneva. Il prossimo appuntamento del Gran Premio d'Inghilterra in programma sul circuito di Silverstone tra una settimana avrà dunque soltanto valore platonico e, al massimo, potrà servire per definire le posizioni di rincalzo.

Sette di traguardi aggiudicandosi sia la prova delle 350 cc, sia quella delle mezzo litro. Nelle 350, Cecotto ha avuto la meglio nei confronti dell'irlandese Herron e del francese Sarron. Giacomo Agostini non è stato in grado di offrire una buona prestazione e alla fine si è dovuto accontentare della decima posizione con un distacco di oltre un minuto nei confronti del vincitore. Cecotto ha così dimostrato di essersi pienamente ripreso dall'incidente che per tanto tempo lo ha tenuto lontano dalle piste.



b. z. BRNO - Cecotto brinda a champagne alla sua vittoria.

Fuori classifica il giapponese Katayama, considerati i risultati disastrosi fatti registrare nelle prove dei giorni scorsi, la corsa è stata dominata dai piloti italiani che hanno piazzato nei primi tre posti rispettivamente Franco Uncini, Walter Villa e Mario Lega. Grazie alla seconda moneta, Walter Villa, in sella alla Harley Davidson, ha conquistato la classifica, ha scavalcato in classifica il giapponese Katayama che ora è passato al quarto posto, alle spalle anche di Uncini.

Soltanto l'inglese Cheever gli ha dato filo da torcere

F2: a Misano il ferrarese Leoni stravince il GP dell'Adriatico

Regazzoni, Brambilla e Merzario hanno atteso gli ultimi giri per dare spettacolo

LE CLASSIFICHE

- Ordine d'arrivo delle 250 cc: 1. FRANCO UNCINI (Harley Davidson) a 49'58"89, alla media di 110,415 km/h; 2. Villa (Harley Davidson) a 10"; 3. Lega (Morbidelli) a 23"; 4. Ballington (Yamaha) a 25"; 5. Herron (Yamaha) a 25'9"; 6. North (Yamaha) a 56"; 7. Ekeroid (Yamaha) a 1'01"; 8. Fernandez (Yamaha) a 1'03". Classifica del mondiale della classe 250 cc: 1. LEGA punti 65; 2. Villa 65; 3. Uncini 64; 4. Katayama 58; 5. Herron 54; 6. North 43; 7. Ekeroid e Grant 42; 8. Ballington 34; 10. Fernandez 28. Ordine d'arrivo delle 500 cc: 1. JOHNNY CECOTTO (Yamaha) 52'21"82 (media 104,187 km/h); 2. Agostini (Yamaha) a 25"; 3. Rougier (Yamaha) a 47"; 4. Hennen (Suzuki) a 54"; 5. Bonera (Suzuki) a 1'34"6; 6. Linsford (Suzuki) a 1'51"; 7. Parrish (Suzuki) a 2'03"; 8. Wiener (Suzuki) a 2'07". Classifica del mondiale della classe 500 cc: 1. SHEENE punti 107; 2. Baker 68; 3. Hennen 52; 4. Cecotto 50; 5. Parrish 39; 6. Coulton 36; 7. Linsford; Hartog; Agostini, tutti a 35 punti; 10. Bonera 29. Ordine d'arrivo delle 350 cc: 1. JOHNNY CECOTTO (Yamaha) 52'21"82 (media 104,187 km/h); 2. Herron (Yamaha) a 1'03"; 3. Sarron (Yamaha) a 1'05"; 4. Korhonen (Yamaha) a 1'10"; 5. Faticchi (Yamaha) a 1'13"; 6. Soussan (Yamaha) a 1'13"; 7. Ballington (Yamaha) a 1'38"; 8. Rougier (Yamaha) a 1'42"; 9. Linsford (Yamaha) a 1'50"; 10. Agostini (Yamaha) 1'53"34. Classifica mondiale delle 350 cc: 1. KATAYAMA punti 95; 2. Herron 36; 3. Ekeroid 34; 4. Rougier 30; 5. Sarron 38; 6. Fernandez 34; 7. Ballington 31; 8. Cecotto 30.

Nonostante noie meccaniche alla loro FIAT 131

Varini-Scabini primi nel Rally di Romagna

CASTROCARO - Maurizio Verini e Bruno Scabini nella prima parte di gara per rottura del motore. Dopo il Rally di Romagna il campionato italiano resta sempre al comando il portatore della Lancia Mauro Pregliasco anche se il pilota della Fiat Verini ha guadagnato preziosi punti per il titolo finale. I. p. Buoni piazzamenti agli europei di canoa. VICHY - Si sono conclusi i campionati europei juniores di canoa dominati da URSS e RDT, con l'Italia due volte quarta (K. I. e K. 4), perono una medaglia nel K. 1 a causa di una sbadatta a cento metri dall'arrivo del suo migliore canoista, il livornese Paolo Lepori. Comunque il bilancio per la squadra italiana, confermata la migliore dell'Europa occidentale, non è negativo, salvo la speranza andata delusa per il risultato di Lepori.

DAL CORRISPONDENTE

MISANO - Pubblico delle grandi occasioni e giornata di sole smagliante: questa la merita cornice del primo Gran premio automobilistico dell'Adriatico e seconda prova del Campionato europeo di Formula 2 che si è svolto a "Santa Monica" di Misano Adriatico con la presenza di ospiti d'onore come Regazzoni, Brambilla e Merzario, affiancati da Arnoux, a difendere il suo primato in classifica, e i vari Martini, Patrese, Pesenti, Rossi, Leoni, Cheever e Giacomelli alla ricerca della grande affermazione. Ha vinto Lamberto Leoni, ferrarese di Argenta, 24 anni, secondo nel '74 in Formula Italia e passato l'anno successivo in Formula 2. Fa parte dell'organizzato team Everest e corre quindi con una Ralt dotata del motore Ferrari con telaio Chevron D40 e il giovane ferrarese alla guida. Al diciottesimo giro colto di scena: non passa Merzario mentre Patrese è retroceduto dalla terza alla sesta posizione. Per Merzario (tampone) la corsa finisce mentre Riccardi Patrese non riesce a recuperare il ritardo e giungeva al traguardo soltanto quinto. Al diciannovesimo giro si ferma Brambilla per guai al motore. Ripartirà soltanto dopo due giri. Nel frattempo si dimostra deludente anche se regolare, la corsa di Clay Regazzoni, il quale non riesce ad avanzare dall'ottavo nono posto. De Angelis intanto mantiene il primato vanamente inseguito, anche se vicino, da Cheever passato nel frattempo da Riccardo Patrese. Leoni, poi, a causa di una curva presa male, De Angelis passa soltanto quarto ed è in questa posizione che taglierà il traguardo. Nella seconda manche erano partiti in prima fila Cheever e Leoni, ma secondo Hoffman e De Angelis, in terza fila Patrese e Pironi, in quarta Pesenti, Rossi e Regazzoni, in quinta De River Battinon; Brambilla in sesta fila, Merzario in ottava. Leoni prendeva immediatamente la testa e alle sue calcagna si piazzava l'attento Cheever che evidentemente mirava a far punti in classifica. Al tredicesimo giro Regazzoni formava al pubblico il brivido di uno spettacolare test a coda per cui passava dal quinto all'undicesimo posto. Leoni però continuava, frantumando a macinare chilometri ad un ritmo impressionante e a nulla valeva la perfetta e regolare condotta di gara di Cheever. Dalle retrovie il neobig di formula 1 decideranno ad un certo punto di dare soddisfazione al pubblico; così si assisteva ad una rimonta entusiasmante di Brambilla che passava al terzo posto, di Merzario che ricalcava spericolatamente la quinta posizione e di Regazzoni che cedeva di tutto per trarsi dalle ultime posizioni.

smante e ricca di colpi di scena. Partenza alle 15: trenta giri per posizioni chilometriche 104,610. Subito alla prima curva mucchio convulso con varie collisioni. Hanno la peggio Arnoux e Colombo che subiscono danni irreparabili alle loro vetture e sono costretti a ritirarsi. Al passaggio del primo giro passa in testa il sorprendente De Angelis il quale con la sua velocissima Ferrari precede di poco Merzario, Patrese, Leoni e Brambilla. La seconda vittima illustre è Giacomelli che si deve fermare al box per noie meccaniche. In testa si ferma intanto un quartetto con De Angelis ancora a condurre, seguito da Merzario, Patrese e Leoni. Brambilla al nono giro scompare dalle prime posizioni e passa piuttosto atterrito a causa di un testacoda dovuto alla rotta della pedale dell'acceleratore. Al diciottesimo giro colto di scena: non passa Merzario mentre Patrese è retroceduto dalla terza alla sesta posizione. Per Merzario (tampone) la corsa finisce mentre Riccardi Patrese non riesce a recuperare il ritardo e giungeva al traguardo soltanto quinto. Al diciannovesimo giro si ferma Brambilla per guai al motore. Ripartirà soltanto dopo due giri. Nel frattempo si dimostra deludente anche se regolare, la corsa di Clay Regazzoni, il quale non riesce ad avanzare dall'ottavo nono posto. De Angelis intanto mantiene il primato vanamente inseguito, anche se vicino, da Cheever passato nel frattempo da Riccardo Patrese. Leoni, poi, a causa di una curva presa male, De Angelis passa soltanto quarto ed è in questa posizione che taglierà il traguardo. Nella seconda manche erano partiti in prima fila Cheever e Leoni, ma secondo Hoffman e De Angelis, in terza fila Patrese e Pironi, in quarta Pesenti, Rossi e Regazzoni, in quinta De River Battinon; Brambilla in sesta fila, Merzario in ottava. Leoni prendeva immediatamente la testa e alle sue calcagna si piazzava l'attento Cheever che evidentemente mirava a far punti in classifica. Al tredicesimo giro Regazzoni formava al pubblico il brivido di uno spettacolare test a coda per cui passava dal quinto all'undicesimo posto. Leoni però continuava, frantumando a macinare chilometri ad un ritmo impressionante e a nulla valeva la perfetta e regolare condotta di gara di Cheever. Dalle retrovie il neobig di formula 1 decideranno ad un certo punto di dare soddisfazione al pubblico; così si assisteva ad una rimonta entusiasmante di Brambilla che passava al terzo posto, di Merzario che ricalcava spericolatamente la quinta posizione e di Regazzoni che cedeva di tutto per trarsi dalle ultime posizioni.

Edmo Vandi

In attesa dei Campionati europei, in programma a settembre in Finlandia

Un'intensa attività internazionale nella lunga estate della pallavolo

Settimani gli azzurri a Montpellier e potevano fare meglio - Affidato al sovietico Grigolonovic il settore tecnico federale

Tra gli sport di squadra la pallavolo sarà l'ultima a ripresentarsi ai riprendenti il risveglio dal lungo letargo avverrà tra circa un mese e inizierà per tutti la preparazione al nuovo campionato. La scorta tuttavia, è stata corta per i dirigenti di società alla ricerca di giocatori validi per rinforzare le loro squadre, cortissima per il tecnico e gli atleti impegnati nella attività internazionale. Questi ultimi, in particolare, sono sottoposti a un vero e proprio «tour de force». Le nazionali A e Juniores femminili hanno già disputato i campionati europei e i campionati del mondo. Per loro è un periodo di intenso allenamento che si esaurirà giusto in tempo per dar modo agli atleti di rispondere all'appello delle loro società. Questo programma stabilito dalla Fipv si giustifica col fatto che siamo alla vigilia dei Campionati mondiali previsti per il 1978 in Italia. I dirigenti federali sembrano finalmente seriamente impegnati nel rilancio di questa popolarissima disciplina sportiva che nel nostro Paese, per numero di tessere e secondi, è seconda nel mondo. La federazione federale, presieduta dal barese Fiore, assicura che non si tratta dei soli pallavolisti sbandierati alla vigilia di un grosso avvenimento internazionale. Il Campionato mondiale, ma bensì una ristrutturazione programmata proiettata nel futuro e che ha trovato d'accordo anche le società. «Abbiamo riorganizzato - ci ha detto il massimo esperto federale - tutto il settore tecnico affidandolo alla riconosciuta competenza del sovietico Grigolonovic che ci è stato mandato ufficialmente dalla Federazione dell'URSS. Previ accordi col CONI. Accanto a Grigolonovic operano gli altri tecnici azzurri, Anderlini, Pavanello, Lilliana, Pizzo. Qualcuno degli allenatori italiani ha già avuto modo di sottoporre ai primi collaudi la squadra affidatagli. Proprio ieri Franco Anderlini è tornato dalla Francia, reduce dagli europei juniores dove gli azzurri si sono classificati al settimo posto davanti ai transalpini all'Ungheria, alla Bulgaria, alla Turchia, alla Svezia. «E' un piazzamento certamente inferiore alle aspettative - ci ha detto il tecnico - ma non deludente se teniamo conto che davanti a noi si stagliano le nazionali di Osmo Marchigiano con il Lestvi. Si tratta di Montori, Sibani, Giovenzana, Dall'Olivo (Pantoni Modena), Cirola e Greco (Pantoni Catania), Conetti (Lombardi Ancona), Savasta (Derma Padova), Lanfranco (Klippan Torino), Negri e Bonini (Ipe Parma), Sacchetti (Edil Sassuolo). Va detto che a Sofia saranno impegnate anche le donne, parte delle quali sono inserite nella nazionale juniores. La lunga estate azzurra si concluderà infine in settembre con i Campionati europei, maschili e femminili, programmati in Finlandia.

Luca Lora

slavia) dove si svolgono gli europei e la nostra squadra non sono molto brillanti essendo stata inserita in un girone proiettivo con URSS, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Germania Ovest. Il massimo obiettivo per Stanzani e compagnie è di raggiungere il nono posto assoluto tenendo conto che nell'altro girone figurano la nazionale jugoslava, olandese, tedesca federale. Questa intensissima attività estiva degli azzurri si concluderà con la partecipazione della nazionale studentesca alle Universiadi che si svolgeranno in Bulgaria, a Sofia, dal 18 al 28 agosto. Proprio in questi giorni sono stati convocati 12 giocatori i quali agli ordini di Adriano Pavella si troveranno a Osimo Marchigiano con il Lestvi. Si tratta di Montori, Sibani, Giovenzana, Dall'Olivo (Pantoni Modena), Cirola e Greco (Pantoni Catania), Conetti (Lombardi Ancona), Savasta (Derma Padova), Lanfranco (Klippan Torino), Negri e Bonini (Ipe Parma), Sacchetti (Edil Sassuolo). Va detto che a Sofia saranno impegnate anche le donne, parte delle quali sono inserite nella nazionale juniores. La lunga estate azzurra si concluderà infine in settembre con i Campionati europei, maschili e femminili, programmati in Finlandia.

Luca Lora

Le azzurre bravissime a Trinec, ma dopo la fortissima Bulgaria

Per la Simeoni in Coppa del Mondo è quasi fatta

Sara dovrà però guardarsi dalla romena Popa - Lo straordinario record nel decathlon di una 19enne inglese di pelle scura

Le azzurre non ce l'hanno fatta a guadagnare la finale di Helsinki di Coppa Europa. Ma va reso omaggio alla magnifica prova collettiva fornita da tutte le ragazze che hanno vinto tre gare (100 e 200 con Rita Bottiglieri e alta con Sara Simeoni), hanno ottenuto tre secondi posti (con Gabriella Dorio sui 1500, con Heana Ongar sugli ostacoli alti e con Giuseppina Cirulli su quelli bassi), un terzo posto (con la 4x100), soltanto quattro sesti posti (e qui si è rivelato quasi determinante l'errore di far gareggiare Margherita Gargano, dopo la pessima prova degli «assoluti» romani, sul 500) e nessuna ultima piazza. Ma la Bulgaria, vincitrice di 6 delle 15 gare in programma, non era battibile. Il pronostico la voleva prima a Trinec e così è stato. Il fatto che le azzurre siano state in testa fino a metà gara è dimostrazione della vitalità del movimento. Un secondo posto nella finale B di Coppa Europa, davanti a Paesi come la Francia e la Cecoslovacchia, e dimostrazione che le ragazze sono pronte a «sarebbero» ancor di più se la Federazione dedicasse loro almeno la metà dell'attenzione che dedica ai maschi. Ecco, comunque, la classifica della manifestazione di Trinec: Bulgaria punti 98, 2. Italia 63, 3. Francia 75, 4. Ungheria 76, 5. Cecoslovacchia 75, 6. Belgio 63, 7. Olanda 38, 8. Austria 27. I punteggi dicono che il successo delle bulgare non fa una grinza mentre la classifica dell'inglese che Sara Simeoni porta, a questo punto, la selezione nella squadra europea per la Coppa del Mondo. Sara ha vinto saltando la bella quota di 1,92 e ha battuto la ceca Milada Karbanova, stessa quota e una magaglia in meno di falli, la petroliosa bulgara Yordanka Blagoeva (1,86), l'ungherese Andrea Matay (1,84), la francese Christine Debourse (1,79) e la belga Anne-Marie Piria (1,79) che aveva battuto la zazzurra nel meeting di Torino nel 1976. Ora Sara dovrà guardarsi soprattutto dalla romena Cornelia Popa che a Helsinki potrebbe essere trascinata da una grande prestazione da Rosemarie Ackermann.

Stempe senza dubbio quella ottenuta da Ulrike Tauber sui 200 quattro stili. In questa delle specialità a Lipsa, Ulrike ha cancellato il primato che Konny Ender nuotava in 2'16"96. Il precedente limite di Kornelia (2'17"14) risulta al giugno dello scorso anno era stato ottenuto ugualmente nel corso dei Campionati della RDT. Per la Tauber si tratta del quarto record mondiale nello spazio di 3 anni, dopo il 2'18"37 ottenuto a Vienna. Sempre a Lipsa Petra Thumer, campionessa olimpica, ha nuotato gli 800 cravli in 8'30"4 migliorando il primato che era stato stabilito nella finale olimpica di Montreal con 8'37"14. Per Petra si è trattato, sulla distanza dei 16 vasche, del terzo record mondiale e del quarto continentale in due sole stagioni. La Thumer si è migliorata, nella giunta dell'anno scorso, di ben 5" e mezzo! E' freschissimo infine il «mondiale» del canadese di Vancouver Graham Scobie (ciò surriferito da tempo di valore) non solo di



Sara Simeoni sul podio di Bucarest: in quell'occasione l'azzurra fu battuta dalla romena Cornelia Popa, l'unica atleta in grado di impensierirla per la selezione europea di Coppa del Mondo.

Remo Musumeci

C'è un podio europeo per Guarducci e Lalle

Dal 14 al 21 a Jonkoping, Svezia, nuotatori e nuotatrici d'Europa si batteranno per la conquista dei titoli continentali. Il nuoto è sport di tutto l'anno, visto che d'inverno si nuota in piscina coperta e in vasca da 25 metri. Ma la stagione d'oro, come d'altronde per l'atletica leggera, è l'estate. E' così che si nuota dappertutto e si fanno record in tutti gli stili. In questi ultimi tempi c'è stato un grande mutamento di guardia. Tra le molte cose interessanti dei primati mondiali, continentali e nazionali anche se i due record più significativi sono stati realizzati da due atlete della Germania Democratica, nel corso dei campionati di quel Paese. Il primato più importante è stato senza dubbio quello ottenuto da Ulrike Tauber sui 200 quattro stili. In questa delle specialità a Lipsa, Ulrike ha cancellato il primato che Konny Ender nuotava in 2'16"96. Il precedente limite di Kornelia (2'17"14) risulta al giugno dello scorso anno era stato ottenuto ugualmente nel corso dei Campionati della RDT. Per la Tauber si tratta del quarto record mondiale nello spazio di 3 anni, dopo il 2'18"37 ottenuto a Vienna. Sempre a Lipsa Petra Thumer, campionessa olimpica, ha nuotato gli 800 cravli in 8'30"4 migliorando il primato che era stato stabilito nella finale olimpica di Montreal con 8'37"14. Per Petra si è trattato, sulla distanza dei 16 vasche, del terzo record mondiale e del quarto continentale in due sole stagioni. La Thumer si è migliorata, nella giunta dell'anno scorso, di ben 5" e mezzo! E' freschissimo infine il «mondiale» del canadese di Vancouver Graham Scobie (ciò surriferito da tempo di valore) non solo di

ha nuotato le quattro vasche «miste» in 2'05"31 migliorando il primato di Bruce Furniss aveva stabilito in 2'06"08 due anni fa a Kansas City, nel corso del campionato americano. Questo di Smith è l'unico record mondiale del nuoto canadese. Il panorama internazionale presenta anche due record europei che, tuttavia, sono stati ottenuti su distanze che non fanno parte del programma olimpico né di quello europeo. Il sovietico Valentin Parinov ha nuotato le 16 vasche in 8'11"32, a Mosca, durante i campionati nazionali togliendo il record al connazionale Vladimir Saitnikov che deteneva con 8'13"35 dal 1974. Soprattutto sui 100 il lungo atleta romano dovrebbe essere capace di salire il podio. Per il resto c'è da aspettarsi cose egregie. In finale, e sarebbe il massimo) da Cinzia Rampazzo e da Cinzia Scari. Quest'ultima è una bambina di 14 anni scarsi che pure intenzionata a dare uno scossone allo sprint (100 cravli) e alla farfalla. Tra le molte cose interessanti dei primati mondiali, continentali e nazionali anche se i due record più significativi sono stati realizzati da due atlete della Germania Democratica, nel corso dei campionati di quel Paese. Il primato più importante è stato senza dubbio quello ottenuto da Ulrike Tauber sui 200 quattro stili. In questa delle specialità a Lipsa, Ulrike ha cancellato il primato che Konny Ender nuotava in 2'16"96. Il precedente limite di Kornelia (2'17"14) risulta al giugno dello scorso anno era stato ottenuto ugualmente nel corso dei Campionati della RDT. Per la Tauber si tratta del quarto record mondiale nello spazio di 3 anni, dopo il 2'18"37 ottenuto a Vienna. Sempre a Lipsa Petra Thumer, campionessa olimpica, ha nuotato gli 800 cravli in 8'30"4 migliorando il primato che era stato stabilito nella finale olimpica di Montreal con 8'37"14. Per Petra si è trattato, sulla distanza dei 16 vasche, del terzo record mondiale e del quarto continentale in due sole stagioni. La Thumer si è migliorata, nella giunta dell'anno scorso, di ben 5" e mezzo! E' freschissimo infine il «mondiale» del canadese di Vancouver Graham Scobie (ciò surriferito da tempo di valore) non solo di

conquistare una medaglia ma addirittura di vincere. Il secondo miglior italiano della classifica stagionale europea della distanza più breve è quarto sulle 4 vasche. In entrambe le specialità dovrà fare i conti col tedesco federale Peter Nitschke, campione europeo, e col sovietico Andrej Krilov. Sui 100, inoltre, dovrà temere l'anziano e splendido Vladimir Burz e Roger Püttel (RDT), sui 200 avrà un temibile supplemento avversario nell'altro sovietico Sergej Koptjakov. Altro atleta da medaglia è Giorgio Lalle che sta molto bene nelle casistiche continentali della rana. Soprattutto sui 100 il lungo atleta romano dovrebbe essere capace di salire il podio. Per il resto c'è da aspettarsi cose egregie. In finale, e sarebbe il massimo) da Cinzia Rampazzo e da Cinzia Scari. Quest'ultima è una bambina di 14 anni scarsi che pure intenzionata a dare uno scossone allo sprint (100 cravli) e alla farfalla. Tra le molte cose interessanti dei primati mondiali, continentali e nazionali anche se i due record più significativi sono stati realizzati da due atlete della Germania Democratica, nel corso dei campionati di quel Paese. Il primato più importante è stato senza dubbio quello ottenuto da Ulrike Tauber sui 200 quattro stili. In questa delle specialità a Lipsa, Ulrike ha cancellato il primato che Konny Ender nuotava in 2'16"96. Il precedente limite di Kornelia (2'17"14) risulta al giugno dello scorso anno era stato ottenuto ugualmente nel corso dei Campionati della RDT. Per la Tauber si tratta del quarto record mondiale nello spazio di 3 anni, dopo il 2'18"37 ottenuto a Vienna. Sempre a Lipsa Petra Thumer, campionessa olimpica, ha nuotato gli 800 cravli in 8'30"4 migliorando il primato che era stato stabilito nella finale olimpica di Montreal con 8'37"14. Per Petra si è trattato, sulla distanza dei 16 vasche, del terzo record mondiale e del quarto continentale in due sole stagioni. La Thumer si è migliorata, nella giunta dell'anno scorso, di ben 5" e mezzo! E' freschissimo infine il «mondiale» del canadese di Vancouver Graham Scobie (ciò surriferito da tempo di valore) non solo di

Motonautica: nel GP Serenissimo

L'«Alitalia 1» di Picchiotti in solitaria

VENEZIA - L'equipaggio del team Picchiotti Costantino-Wilson su Alitalia 1-Cigholotti ha vinto il 1° Trofeo offshore Gran Premio Serenissimo, organizzato dalla Cigholotti velistica, nella terza prova del campionato europeo e quarta per quello italiano per le classi 1 e 2. La gara è stata un «a solo» per circa 130 miglia sulle 150.500 dell'equipaggio del team Picchiotti Costantino-Nicola. Subito dopo la partenza ha visto l'uscita dell'equipaggio inglese, attuali leader europei Dosford-Powell e De Angelis-Experto per noie meccaniche e dopo di loro S. nome Adama. Quando si aspettava lo sprint finale dei due equipaggi, l'Alitalia 2-Cigholotti di Nicolai-Picchiotti è costretto a rallentare per la rottura di uno dei motori e così la libera di Costantino che concluderà nel tempo di 2 h. 30'55"51/100 alla media di 117,433. Nicolai ha concluso dopo un'ora. Nella classe 2, dei tre equipaggi che hanno preso la partenza solo uno è riuscito a portarla a compimento: quello di Zanoni-Lanzani. Il favorito Signorini-Gnatta sul My Cude Topolino dopo un magnifico exploit riuscendo a tirare la boa di Trieste per primi, nella rotta di ritorno si sono dovuti fermare per noie meccaniche, così dicasi dell'Arcidivale di Tognelli-Soccol, quest'ulti

Sidacross

A Cingoli dominio degli elvetici

CINGOLI (Macerata) - Fra i quindici equipaggi svizzeri, tedeschi, austriaci e 1 nove italiani, quello svizzero Schimid-Sommerhaider su Norton si è aggiudicato la classifica a punteggio, dopo essersi piazzato al secondo posto in entrambe le manches dell' internazionale di sidacross classe fino a mille centimetri cubici svoltasi quest'oggi al «Titano» di Cingoli. Il tracciato, oltremodo accidentato e impegnativo non ha impedito uno spettacolare lotta tra i vari equipaggi, soprattutto quelli stranieri, tra i quali si sono distinti con netta superiorità gli svizzeri, vincitori della prima e della seconda batteria. Nella prima manche infatti la lotta per le prime posizioni ha avuto fin dal primo giro come protagonisti di uno spettacolare duello agonistico gli equipaggi svizzeri Gerber-Kaufmann su Norton, Schmid-Sommerhaider su Norton, Klausner-Mausner su Weslake-Elagon, che si sono alternati rispettivamente nelle prime 3 posizioni, e che alla fine si sono piazzati come nell'ordine sopradetto. Questo tipo di gare, d'altronde, in Svizzera è assai popolare e ha grande seguito sia tra i piloti che a livello di pubblico. Il dominio delle moto elvetiche non stupisce quindi nessuno.

r. m.